

Non lasciamo sole le imprese del Sud

LE DIFFICOLTÀ DI CRESCITA

LIl Mezzogiorno conferma, ancora una volta, tutte le sue difficoltà strutturali a crescere. Pur esprimendo non poche eccellenze sul territorio, continua a restare alto il suo deficit di produttività. La Campania è emblematica in questo senso. Del Piano di riorganizzazione di Finmeccanica preoccupa le parti sociali il matrimonio tra Alenia e Aermacchi: sede legale spostata nel Varesotto, chiusura dello stabilimento di Casoria, ulteriori tagli di addetti. Intanto gli imprenditori più innovativi lamentano solitudine e abbandono da parte della politica a tutti i livelli. Lo aveva rilevato neppure due mesi fa la consueta analisi semestrale dell'area Mezzogiorno di Confindustria e di Srm-Studi e ricerche per il Mezzogiorno (Gruppo Intesa Sanpaolo), aggiungendo ciò che è ormai un noto *cahier des doléances*: limiti infrastrutturali, incapacità di utilizzare i fondi europei, occupazione a picco. Il Pil procapite, a parità di potere d'acquisto, nel Meridione presenta una gap del 27% rispetto all'Unione europea a 27. Proprio in uno scenario già così delicato a livello globale, il sistema Paese non può permettersi "distrazioni" sull'industria al Sud e dovrebbe dimostrare un sussulto di responsabilità. A maggior ragione nel 2011 in cui si ricorda il 150° dell'unità d'Italia.

